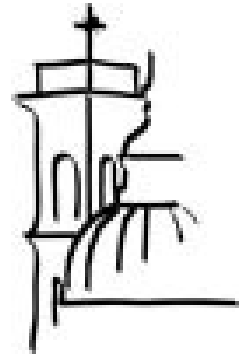




Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
[www.ognissanti.org](http://www.ognissanti.org)



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
**Dal 22 al 28 gennaio 2017**

**ABBAGLIATI DAL CRISTO**

Eccoci di fronte un bel *Gesù*, reduce da svariate esperienze, dalla lunga permanenza in famiglia a Nazareth, fino probabilmente all'intensa vita monacale a Qumran, in quella comunità di puri che avevano ripudiato la cavillosa religione ebraica di Gerusalemme, dove si era ritirato sulle rive del Mar Morto a studiare e a vivere la bellezza della rivelazione profetica.

Si possono vedere ancor oggi i resti della grande costruzione che ospitava i fratelli intenti a leggere e trascrivere le sacre Scritture, con le grandi vasche per le abluzioni e le purificazioni, autosufficienti e fiduciosi nella Provvidenza, e nell'attesa del Messia.

A poche centinaia di metri si scorge il monte della tentazione da cui *Gesù* era partito dopo aver vinto le seduzioni di Satana: si sentiva forte e convinto che Dio era con lui, che lo spingeva altrove. Restare appartato a pregare e meditare poteva essere un sollievo, ma non doveva essere la condizione stabile di chi stava per fondare un nuovo Regno.

*Gesù* lascia le aspre zone desertiche - ricche di fascino, - ma meno appaganti della verde e luminosa Galilea con i suoi monti tondeggianti, da cui si godono panorami rasserenanti e il suo verde lago che pare un mare. Lassù nulla ricorda la storia millenaria di un Dio che era sceso a scegliersi un popolo. E a Gerusalemme i Galilei li chiamano "bastardi", sanguemisti trasgressori della purezza degli eletti. *Gesù* lascia le terre della promessa per trasferirsi tra i senza dio, cancellando le sue probabili intenzioni di creare una religione sulla falsariga di quella imparata a scuola.

Isaia - che abbiamo sentito nella prima lettura - l'aveva profetizzato: "Il Signore andrà a rivelarsi in quelle terre paganeggianti, stanco forse di tanti figli degeneri che lo adoravano con le labbra, ma non col cuore". Ed è lì che *Gesù* si va a stabilire, persuaso della sua bellezza e del suo fascino: "*Seguitemi* - dice ai primi quattro pescatori - *vi farò pescare qualcosa di più interessante del solito pesce!*"

E le due coppie di fratelli non obiettano. Neppure una piccola scusa, nessun: "Fammi pensare un attimo", né: "Lasciami sistemare le cose ...", e nemmeno: "Aspetta che mi vado a prendere qualcosa per i prossimi giorni ...". A *Gesù* si deve dire: "**Eccomi!**", come Isaia, Geremia, come Abramo e Mosè ... perché i suoi occhi sono dardi che mirano direttamente al cuore in attesa d'ideali grandi. La sua voce ha il calore suadente del Verbo che fa fiorire la creazione all'inizio del tempo. I suoi tratti ricordano Dio che passeggia amorevolmente con Adamo ed Eva alla brezza della sera.

Quanto doveva essere affascinante il Signore lungo le sponde del lago dove tutti dovrebbero andare, almeno una volta in vita. Quando mi ci recai, qualche anno fa, mi pareva di sentirlo *Gesù* che di lì partiva, la sera, per salire sul vicino monte delle Beatitudini, dopo aver predicato con quel suo vocione che si faceva udire a lunga distanza, sovrastando lo sciacquìo delle onde e guarito tutti i disperati ivi accorsi. Fosse stato per me, non sarei più tornato a casa: attimi paradisiaci ...

Matteo, dopo queste poche pennellate, dedica tre capitoli a illustrare le caratteristiche del suo imminente Regno, - *il discorso della Montagna* - capitoli che Francesco d'Assisi imparerà a memoria e attuerà alla lettera, seguendo il suo Amore senza bagagli, proprio come Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni.

No! Non voleva una religione, Gesù! Ma persone ardenti d'amore, che parlano con dei gesti misericordiosi, sconvolgendo il mondo, anche se solo in dodici.

*Parola della Domenica: Is 8.23b-9.3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23*

\*\*\*\*\*